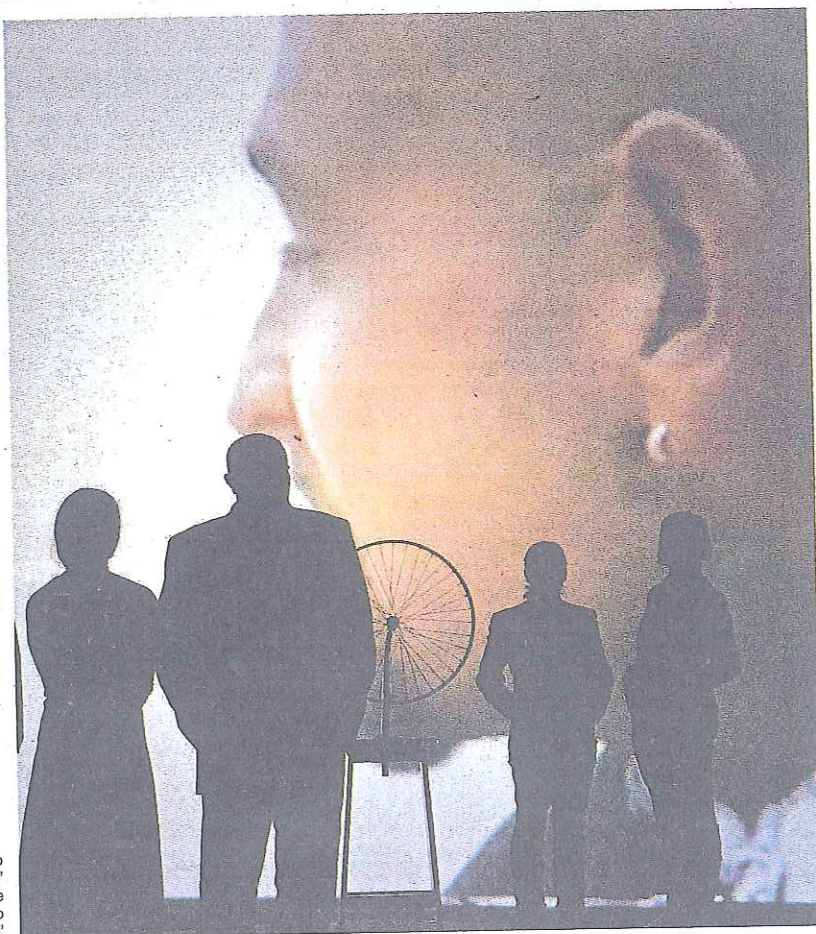


I premi assegnati ieri celebrano attori, testi e ricerca dell'Emilia Romagna



I nostri UBU

Una scena dello spettacolo "Pantani" del Teatro dell'Albe e, in alto, Mario Perrotta in "Un bes"



Il teatro magistrale di Perrotta, Albe e Chiara Guidi

SABRINA CAMONCHIA

L'Emilia-Romagna trionfa ancora una volta ai Premi Ubu, assegnati ieri al Piccolo Teatro Grassi di Milano, dimostrandosi così ancora una volta terra fertile per la nuova drammaturgia, per la crescita dei nuovi attori e per la sua capacità produttiva. Mario Perrotta, voce di punta dell'Irc Teatro di San Lazzaro, è migliore attore ex aequo con Carlo Cecchi per il suo «Un bes. Antonio Ligabue». Marco Martinelli del Teatro delle Albe di Ravenna si è portato a casa l'ennesimo riconoscimento per il monumentale «Pantani» nella categoria «Nuovo testo italiano», mentre sempre la Romagna è stata baciata dal premio speciale Ubu grazie al lavoro di Chiara Guidi della Societas Raffaello Sanzio, «pluriennale ricerca

nell'ambito pedagogico e in quello della sperimentazione vocale e preverbale», radicata a Cesena.

Fra i premi speciali anche quello assegnato a Claudio Longhi che, con la produzione di Emilia Romagna Teatro e Stabile di Roma, ha dato vita a «Il ratto d'Europa», «reinventando — si legge nelle motivazioni — la funzione sociale del teatro dentro la città con un progetto che porta alla creazione di momenti spettacolari». Ert torna per aver partecipato alla produzione del kolossal «Francamente me ne infischio», visto da noi a Teatri di Vita, che è valso allo straordinario Antonio La-tella, per il secondo anno consecutivo, il premio per la migliore regia.

Già premio speciale Ubu due stagioni fa, il pugliese Perrotta, 43 anni, riceve con questo riconoscimento la definitiva consacrazione. A pari merito con un mostro sacro del nostro teatro come Carlo Cecchi, Perrotta deve anche a lui l'aver imboccato la strada attoriale: «Ave-

vo 23 anni quando vidi a Casalecchio *Finale di partita* con Cecchi e Binasco. Uscì da lì con la precisa convinzione di sapere cosa volevo fare da grande». Quello premiato agli Ubu non è che il primo tassello della trilogia che l'attore dedicherà al pittore Antonio Ligabue.

Abbonato agli Oscar del teatro è Martinelli che con le Albe vanta un medagliere ricchissimo. «Il 2013 è per noi importante perché festeggiamo i 30 anni di carriera. Raccogliamo i frutti che abbiamo seminato in tutti questi anni». «Pantani», che racconta ascesa e caduta del mito sulle due ruote, ha avuto una risposta eccezionale da parte del pubblico: «In sala — chiude il regista — ci sono gli appassionati di teatro e quelli di ciclismo, tutti arrivati in fondo alla scalata di tre ore e mezza di spettacolo». Chino lo avesse visto, segni in agenda la data: 4 e 5 marzo 2014 al Pubblico Teatro di Casalecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA